

**AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E
FORMAZIONE PROFESSIONALE
PIANO TRIENNALE 2016-2018**

1. PREMESSA

Con la Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 la Regione Emilia-Romagna ha delineato il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che ha preso avvio con l'anno scolastico e formativo 2011/2012, un Sistema fondato su organici raccordi tra Istituti professionali ed Enti di formazione, tali da produrre una profonda integrazione dell'offerta formativa.

Gli Istituti Professionali e gli Enti di formazione, rilasciano la stessa qualifica professionale, rispettando i curricula formativi loro propri ed adottando modalità didattiche diverse, ma sempre finalizzate a massimizzare il successo formativo e ad agevolare, nel caso, la reversibilità delle scelte degli allievi, in modo da contrastare la dispersione.

Le Linee guida, ai sensi dell'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione approvate con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 18 gennaio 2011 definiscono, tra le altre, le misure di accompagnamento per i raccordi tra i sistemi formativi, che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le Regioni possono promuovere e sostenere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Tali misure riguardano:

- a) la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e formativa;
- b) la collaborazione, anche attraverso forme di integrazione tra Istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, in particolare, la realizzazione di tirocini formativi ed esperienze in alternanza, in relazione alle figure professionali caratterizzanti i percorsi formativi; di laboratori, anche a carattere territoriale, per lo sviluppo ed il recupero degli apprendimenti; di interventi territoriali di orientamento; di azioni, anche sperimentali, di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze.

Alle finalità delle "Linee guida" si è data attuazione con l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna siglato il 25 gennaio 2012.

Per accompagnare la fase di avvio del sistema di IeFP la Regione, a partire dall'a.s. 2011/2012, ha programmato e finanziato ai sensi art. 11 della Legge Regionale n. 5/2011 "un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con particolare riferimento all'attuazione d'interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo" così come definita con la deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2011. Tale azione ha sostenuto nelle diverse annualità, anche finanziariamente, gli Istituti Professionali e gli Enti di formazione nella realizzazione di interventi che si sono configurati come arricchimenti curriculari rivolti all'intero gruppo classe, o come azioni di sostegno, recupero, approfondimento per sottogruppi, gruppi interclasse e interventi personalizzati/individualizzati.

In attuazione di quanto previsto dal citato art. 11 della Legge regionale n. 5/2015 per favorire il successo formativo di tutti gli allievi, anche di quelli che hanno conseguito in ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo e che si trovino ad alto rischio di abbandono o dispersione, sono stati progettati, realizzati e pertanto finanziati agli enti di formazione nell'ambito dell'azione regionale specifici progetti formativi personalizzati, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche coinvolte.

Si rende necessario accompagnare la programmazione triennale 2016/2018 dell'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, così come definita dalla Delibera dell'Assemblea legislativa n. 54 del 22/12/2015, con una Azione regionale di supporto che concorra al conseguimento degli obiettivi generali e specifici di programmazione.

La programmazione dell'azione regionale deve altresì valorizzare quanto previsto dal "Protocollo di Intesa per adattare il progetto sperimentale alle specificità regionali", sottoscritto in data 13 gennaio 2016 tra la Regione e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in attuazione dell'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Tale intervento regionale sperimentale deve contribuire alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale valorizzando e migliorando l'apprendimento nei contesti di lavoro con l'obiettivo di una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo.

La programmazione dell'azione regionale di supporto deve concorrere a dare attuazione a quanto previsto dal Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo con riferimento all'

Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.1 "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione" e Obiettivo Tematico 8. Priorità di investimento 8.2: "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani".

In particolare il Programma Operativo prevede che l'intervento regionale volto a conseguire gli obiettivi posti da EU 2020 di riduzione dell'abbandono scolastico sia fondato su una logica di integrazione di opportunità per tutti che, nel riconoscimento delle differenti attitudini e delle reali fragilità dei giovani, metta tutti nelle condizioni di raggiungere gli stessi obiettivi formativi finali. Pertanto le risorse del Fondo Sociale Europeo, nonché le altre risorse nazionali, sono destinate al finanziamento di percorsi formativi realizzati dagli Enti di Formazione Professionali per il conseguimento della qualifica professionale, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Tematico 8. Obiettivo specifico Aumentare l'occupazione dei giovani, e al finanziamento di interventi fortemente personalizzati e individualizzati per consentire ai giovani con maggiori fragilità di prendere parte attiva, rientrare e permanere nei percorsi formativi a valere sulle risorse dell'Obiettivo tematico 10. Obiettivo specifico Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica.

2.OBIETTIVI GENERALI

In questo contesto ed in considerazione dell'esperienza maturata, l'azione regionale di supporto al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2016/2018, e pertanto le singole azioni che ne danno attuazione, è finalizzata a:

- concorrere al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europea EU 2020 di riduzione del tasso di abbandono scolastico ovvero della percentuale dei giovani nella fascia tra i 18 e 24 anni che non sono in possesso di una qualifica professionale;
- perseguire gli obiettivi di cui alla Legge regionale n.5/2011 ed in particolare quanto previsto dall'art. 11;
- concorrere agli obiettivi generali e specifici di cui alla "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre

2015, n. 1709)" approvata con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 54 del 22/12/2015;

- dare attuazione a quanto previsto dal Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo con riferimento all' Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.1 "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione";
- consolidare quanto realizzato nelle precedenti attuazioni migliorando gli interventi già positivamente sperimentati e rafforzando le azioni volte a facilitare e sostenere la transizione verso il lavoro rafforzando la dimensione di apprendimento laboratoriale e nelle organizzazioni di lavoro.

In particolare la programmazione triennale 2016/2018 dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e coerentemente dell'azione regionale di supporto, così come indicato nel documento di programmazione ed approvato dall'Assemblea Legislativa con propria deliberazione n. 54 del 22/12/2015 ha l'obiettivo di:

- garantire a tutti i giovani il conseguimento di una qualifica regionale;
- valorizzare le differenti esperienze e specificità delle autonomie educative e delle loro prassi educative;
- valorizzare la specificità in termini sociali, culturali, economici dei territori;
- rafforzare e qualificare le modalità di collaborazione delle autonomie educative con il mondo del lavoro, prevedendo modalità di apprendimento flessibili e strumenti di accompagnamento e supporto alle transizioni verso il lavoro al fine di affiancare agli obiettivi educativi e formativi attesi adeguati obiettivi di inserimento lavorativo;
- garantire la sostenibilità in rapporto alle risorse disponibili;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, privilegiando la vocazione del soggetto formativo.

3.OBIETTIVI SPECIFICI E MISURE DI INTERVENTO

Al fine di conseguire gli obiettivi generali e specifici sopra delineati l'Azione Regionale di Supporto dovrà essere strutturata dalle autonomie educative (Istituti Professionali ed Enti di Formazione) titolari e responsabili dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale quali attività aggiuntive e integrative rispetto al percorso ordinamentale.

Di seguito sono riportati gli interventi in funzione degli obiettivi specifici:

a) Prevenire la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e supportare il successo formativo.

- Accoglienza, presa in carico, orientamento per facilitare l'impatto col nuovo contesto organizzativo e formativo, promuovere un metodo di analisi della propria esperienza formativa tesa a sviluppare maggiore consapevolezza rispetto al percorso intrapreso e alle strategie di risoluzione di eventuali difficoltà incontrate, sostenere la reversibilità delle scelte, in particolare nella fase iniziale del percorso formativo. Tali azioni dovranno essere prioritariamente realizzate e garantite agli studenti iscritti nella prima annualità dei rispettivi sistemi.
- Laboratori esperienziali finalizzati ad un rafforzamento motivazionale per promuovere le competenze di cittadinanza ed accettare le differenze di opinioni, il rispetto delle regole, le diversità, l'equità, elaborare l'esercizio del pensiero critico al fine di sostenere la costruzione di un proprio progetto di sviluppo personale e un proficuo inserimento nel contesto sociale. Tenuto conto della finalità le autonomie formative potranno programmare e realizzare i suddetti interventi su tutte le annualità dell'intero percorso.
- Tutoraggio nelle fasi di transizione a sostegno della continuità nei percorsi educativi e formativi.

I passaggi costituiscono una delle opportunità che garantiscono all'allievo il diritto alla realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, nonché la valorizzazione e il riconoscimento di quanto acquisito. Il passaggio non riveste mai un carattere automatico, ma deve tener conto della diversa configurazione degli obiettivi di apprendimento e dello specifico Profilo del percorso in ingresso.

Ai fini della gestione del passaggio tra percorsi, indirizzi, Figure e Profili, entrambe le Istituzioni interessate garantiscono allo studente la funzione di tutoraggio per la presa in carico e la ridefinizione del percorso scolastico formativo. L'allievo potrà fruire di misure di allineamento o propedeutiche all'inserimento nel nuovo percorso, progettate, predisposte e congiuntamente gestite dalle Istituzioni interessate.

Le azioni possono essere svolte durante l'arco dell'intero percorso triennale/biennale in risposta alle esigenze dei singoli allievi.

b)Sviluppare strumenti di maggiore integrazione per favorire la conoscenza e l'inserimento nel mondo del lavoro.

- promozione e tutoraggio di attività didattiche coerenti con quelle definite nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro: impresa formativa simulata, visite guidate, simulazione di casi, laboratori e tirocini curriculari ai sensi dell'art. 18 della Legge 196/1997 e del relativo regolamento di attuazione D.M. 142/1998 quali modalità formative per l'acquisizione delle competenze tecnico professionali, culturali e organizzative favorendone una sintesi unitaria e realistica attraverso la sperimentazione in contesto d'uso e in situazione. Le azioni possono essere sviluppate all'interno delle seconde e terze annualità degli Istituti Professionali.

c) Sostenere gli strumenti e i dispositivi volti all'acquisizione della qualifica professionale

- Progetti formativi personalizzati triennali per favorire il successo formativo di tutti gli allievi, anche di quelli che hanno conseguito in ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o che, pur avendo compiuto 16 anni, non lo hanno ancora conseguito e degli studenti che hanno interrotto la frequenza del proprio percorso senza aver frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado, e che quindi si trovano ad alto rischio di abbandono o dispersione, entro condizioni ben definite possono essere previsti specifici progetti formativi triennali personalizzati, da svolgersi presso gli Enti di formazione in collaborazione con gli Istituti professionali, gli Istituti secondari di I° grado, così come previsto dalla L.R. 5/2011 all'art.11, e dall'Accordo siglato il 25 gennaio 2012 tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale. I progetti personalizzati prevedono l'attivazione di modalità didattiche in grado di favorire l'acquisizione delle competenze professionali e di base, facendo ricorso a tutte le opportunità didattiche e formative conformi alla normativa vigente.

Si tratta di sviluppare percorsi flessibili in modalità formative diversificate nel senso della apertura del processo di apprendimento, che può nel tempo essere adeguato e riprogrammato in base agli apprendimenti e ai risultati conseguiti dall'allievo, come previsto dalla determinazione dirigenziale n 13052/2011.

- Formalizzazione e certificazione delle competenze attività di espletamento che accompagnano l'erogazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze finalizzato all'acquisizione del certificato di qualifica professionale all'interno dei percorsi svolti presso gli Istituti Professionali in attuazione e nel rispetto degli standard disposti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2014 e dalla determinazione dirigenziale n. 7185/2014.

d) sostenere la corretta realizzazione dei percorsi di quarto anno nella fase di prima attuazione:

- garantire il coordinamento complessivo delle attività e la valorizzazione di un lavoro in rete degli organismi formativi e delle imprese;
- garantire l'omogeneità delle procedure attuative sull'intero territorio regionale;
- valutare le attività specificatamente realizzate con il concorso delle imprese e la coerenza con quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte in fase di presentazione delle attività;
- verificare l'efficacia dell'impianto progettuale configurato in relazione alla frequenza degli allievi e al raggiungimento del titolo conclusivo;

4. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

L'azione regionale di supporto sarà approvata e finanziata annualmente avendo a riferimento tutti i giovani iscritti nell'a.s. di riferimento ai percorsi di IeFP presso gli Istituti Professionali (I, II e III annualità) o presso gli Enti di Formazione (II e III annualità, IV annualità o iscritti ai percorsi triennali personalizzati).

5. SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori dell'azione regionale di supporto sono gli Enti di Formazione Professionale e gli Istituti Professionali che realizzano nell'a.s. di riferimento i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

6. MODALITÀ ATTUATIVE

Le attività così come sopra descritte potranno essere rivolte a allievi singoli, a piccoli gruppi o a intere classi.

In particolare rispetto alle modalità realizzative e ai parametri di costo delle attività riferite ai percorsi per la qualifica professionale triennale si fa riferimento a quanto già previsto dall'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 928/2011 per le attività ambito B, applicabili alle azioni previste dal presente Piano, e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2014 per le Commissioni d'esame.

Le modalità realizzative e i parametri di costo delle attività riferite ai percorsi per il diploma professionale hanno a riferimento quanto già previsto dall'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 928/2011 per le attività ambito A.

I soggetti attuatori, che si impegnano a realizzare le attività dell'azione regionale, operano nella propria autonomia e nel rispetto delle delibere degli OO.CC. e si impegnano in itinere e al termine a fornire i dati di realizzazione, debitamente documentati, ed in particolare le ore di servizio erogate per classe/gruppo e ai singoli allievi con riferimento a quanto previsto al punto 3. La verifica a consuntivo del finanziamento è effettuata sui dati di realizzazione sulla base di costi massimi riconoscibili per ciascuna ora di servizio.

Il parametro di finanziamento è pari a 103,00 euro per ora erogata è da intendersi quale valorizzazione unitaria da utilizzarsi per la quantificazione del valore massimo rendicontabile delle ore frontali di aula/servizi individuali effettivamente erogate rispetto alla rendicontazione di spesa.

Tutte le attività devono essere formalizzate e documentate attraverso la tenuta di registri e/o schede individuali e/o diari di bordo.

7. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi e sostenere un uso efficace ed efficiente delle risorse, garantendo continuità agli interventi programmati e tempestività dell'attuazione, le modalità di finanziamento saranno le seguenti:

- l'azione regionale e il relativo finanziamento è annuale ovvero riferita all'a.s. e comprende tutti gli interventi così come sopra definiti destinati agli studenti iscritti nell'a.s. di riferimento alle classi I, II, III e IV o iscritti ai percorsi personalizzati;
- l'attribuzione delle risorse ai singoli Istituti professionali è definita in funzione del numero complessivo di studenti iscritti alle classi I, II e III nell'a.s. precedente a quello di riferimento (50% delle risorse disponibili) e al numero complessivo degli studenti qualificati al termine dell'a.s. precedente a quello di riferimento (50% delle risorse disponibili). Le risorse saranno assegnate a seguito della presentazione di un progetto di intervento riportante la quantificazione in termini di ore e destinatari delle attività con la specifica dell'anno di corso;
- l'attribuzione delle risorse agli enti di formazione avverrà a seguito della presentazione da parte del raggruppamento temporaneo di impresa di un progetto unitario. Per le azioni relative ai percorsi per la qualifica professionale il progetto di intervento dovrà riportare la quantificazione in termini di ore e destinatari delle attività con la specifica dell'anno di corso;

Le azioni saranno finanziate con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 e con risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020,

Asse III -Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10. Tenuto conto del calendario scolastico le attività potranno essere realizzate nei due anni solari di riferimento ed in particolare si prevede una realizzazione delle attività comportanti una spesa da sostenere pari al 40% sul primo anno solare e del 60% sul secondo anno solare.